

Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia  
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia  
Arcispedale S. Maria Nuova

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia

# IL PROGETTO DEL NUOVO OSPEDALE OSTETRICO GINECOLOGICO PEDIATRICO

## Origine, significato e rilevanza per il territorio della provincia di Reggio Emilia



## PREMESSA

Nell'ultimo decennio si sono verificati nel territorio di Reggio Emilia profondi cambiamenti in ambito Materno-Infantile. Abbiamo assistito ad un incremento della popolazione del 17% e ad un tasso di natalità dell'11‰, il più alto dell'Emilia-Romagna, dovuto in parte al contributo della popolazione immigrata. I parti della nostra provincia sono oltre 5.000 all'anno, con una progressiva concentrazione all'interno dell'Azienda Ospedaliera IRCCS Santa Maria Nuova, che soddisfa circa il 50% della richiesta, mentre gli altri sono distribuiti tra i quattro punti nascita dell'Azienda USL (*ospedali di Castelnovo Monti, Correggio, Gusatalla, Scandiano*).

A tale aumento di natalità si è associata una maggiore complessità, sia per l'aumento di nascite premature e gravidanze patologiche, con conseguenti problemi in età pediatrica, sia per profonde modificazioni della struttura familiare e sociale.

Tali complessità richiedono da parte degli operatori sanitari nuovi saperi e competenze sempre più specialistiche, da integrare con quelle relazionali, nell'ottica dell'umanizzazione dei servizi che consentano di curare avendo cura. Nelle strutture sanitarie deve perciò avvenire una riprogettazione delle cure che investa gli aspetti tecnico-scientifici, l'organizzazione dei tempi e dei luoghi del lavoro, ma anche il tipo di formazione, associata ad una continua attività di ricerca.

Nell'ultimo decennio, a fronte di un aumento di quasi il 100% dell'attività e di una crescente complessità, gli adeguamenti logistici e strutturali apportati alle strutture del Dipartimento Ostetrico-Ginecologico e Pediatrico dell'ASMN non sono risultati sufficienti rispetto ai cambiamenti e ai nuovi bisogni.

Nel contesto dell'Area Materno-Infantile della nostra provincia nasce, pertanto, la necessità di realizzare "una nuova struttura aggregativa delle unità e funzionalità rivolte alle cure materno-infantili", come riportato dalla risoluzione che il Consiglio Regionale ha votato all'unanimità il 30 Marzo del 2011 e che il Consiglio Provinciale di Reggio Emilia ha condiviso all'unanimità in data 31 Marzo 2011.

Per realizzare una struttura a misura dei bambini e delle famiglie saranno preziose, nella progettazione e realizzazione degli spazi e dei percorsi, le competenze della società civile reggiana, a partire dall'esperienza pedagogica della Istituzione Scuole e Nidi di Infanzia del Comune di Reggio Emilia e di Reggio Children.

## QUALI OBIETTIVI?

L'Ospedale della donna e del bambino dovrà svolgere in modo integrato attività di assistenza, formazione continua e ricerca. Dovrà garantire continuità assistenziale e presa in carico globale dei pazienti secondo la logica dei percorsi clinico-assistenziali con gli ospedali e i punti nascita della provincia, i consultori famigliari e le cure primarie, in una integrazione multidisciplinare, multi professionale, sociale e sanitaria sempre più completa con l'Azienda USL e tutta le rete dei servizi provinciali e regionali, in una logica di riorganizzazione del settore Materno-Infantile.

La nuova struttura sarà anche sede di insegnamento, entro una relazione istituzionalizzata con l'Università di Modena e Reggio Emilia.

## COME SARÀ IL FUTURO OSPEDALE?

L'edificio consisterà in 12.500 metri quadrati totali distribuiti in 5 piani (*uno di questi interrato*) ed ospiterà i reparti di: Pediatria, Ginecologia, Ostetricia, Procreazione Medicalmente Assistita, Neonatologia, Blocco Operatorio, Neuropsichiatria Infantile.

La contiguità logistica delle diverse discipline potrà favorire le necessarie sinergie tra le diverse équipes.

La progettazione prenderà il via alla fine dell'anno 2013.

## QUALI ATTIVITÀ DOVRÀ ACCOGLIERE?

### AREA OSTETRICA

All'interno dell'Ospedale della donna e del bambino sarà presente un'area Ostetrica (*sale parto, degenza*) per patologia della gravidanza; degenza per puerperio con rooming-in (*neonati accanto alle mamme*). L'area ostetrica dovrà prevedere percorsi assistenziali diversi per intensità di cura e professionalità coinvolte, ma con una forte integrazione funzionale: da una parte un Centro Nascita dedicata al parto fisiologico, con strutture accoglienti e familiari, a bassa intensità di cura, gestito in autonomia dalle ostetriche; dall'altra un'area per la Gravidanza Patologica, ad elevata intensità di monitoraggio, in stretta contiguità con l'area della terapia intensiva neonatale.

### AREA ANESTESIOLOGICA

All'interno dell'Ospedale troverà collocazione una funzione dedicata di Anestesia e Terapia del Dolore che dovrà garantire, accanto ai metodi di analgesia naturali, un servizio di analgesia peridurale, che possa essere offerto alle gestanti con travagli complessi e prolungati o a quelle che ne fanno richiesta. A questa funzione dovrebbe competere anche il coordinamento del lavoro degli anestesisti in area pediatrica.

### AREA GINECOLOGICA

All'interno dell'Ospedale dovrà essere presente un'area per la diagnosi e la terapia delle patologie ginecologiche sia benigne che maligne (*sale operatorie, degenza per ricovero ordinario, degenza per day hospital, ambulatori*).

All'interno della patologia ginecologica benigna dovrà collocarsi un Centro Multidisciplinare per la Diagnosi e la Terapia dell'Endometriosi che comporta talora problemi clinici di grande complessità, con l'obiettivo di porsi come centro di riferimento almeno regionale.

### ONCOLOGIA DEI TUMORI FEMMINILI

La nuova struttura affronterà la cura di tutte le patologie oncologiche ginecologiche, possibilmente in associazione alla cura delle neoplasie del seno, in un unico Centro per le neoplasie femminili, per dare una risposta più complessiva e integrata alle richieste di salute delle pazienti. L'area oncologica collaborerà con il Centro per la diagnosi e la terapia dell'infertilità di coppia per caratterizzarsi come un centro specializzato nella preservazione della fertilità in giovani pazienti oncologiche.

### DIAGNOSI E TERAPIA DELLA STERILITÀ INVOLONTARIA UMANA

Il nuovo Ospedale permetterà un ulteriore sviluppo delle attività di procreazione medicalmente assistita, potenziando prevenzione, diagnosi e terapia della sterilità maschile e femminile ed arricchendo l'offerta relativa all'endocrinologia ginecologica. Potrà ulteriormente svilupparsi anche l'attività di crioconservazione sia degli ovociti che del tessuto ovarico, degli spermatozoi e del tessuto testicolare e degli embrioni.

### AREA NEONATOLOGICA

L'area neonatologica prevederà una terapia intensiva neonatale, unico terzo livello della provincia, potenziata rispetto all'attuale, per rispondere al progressivo aumento di neonati di bassissimo peso, soprattutto grandi prematuri, che necessitano di assistenza specializzata, per l'elevato rischio di successive patologie croniche e invalidanti. Una piccola area della terapia intensiva, definita post-natale, sarà dedicata a bambini inferiori ai sei mesi con gravi patologie respiratorie o cardiocircolatorie.

## AREA PEDIATRICA

L'area pediatrica si porrà l'obiettivo di accogliere tutti i bambini presenti nell'Ospedale coinvolgendo anche l'età preadolescenziale ed adolescenziale, secondo modelli di intensità di cura differenziati.

Al Pronto Soccorso pediatrico accederanno direttamente, o inviati dal pediatra di famiglia, i bambini affetti da patologie acute. In caso di necessità, un'osservazione breve consentirà la gestione ottimale di tutti i casi con patologie di media entità, prima della dimissione.

Nell'area di degenza si definirà una zona ad alta intensità di cura per bambini che necessitano di attento monitoraggio, con il coinvolgimento di competenze multiprofessionali, e una zona dedicata prevalentemente alle condizioni di patologia cronica, invalidante, prevalentemente di tipo neuromotorio. In essa agiranno le Strutture Complesse di Pediatria (*con competenze superspecialistiche in ambito reumatologico, gastroenterologico, etc.*), di Neuropsichiatria infantile (*centro di riferimento per le malattie neurometaboliche, mitocondriali, etc.*), di Riabilitazione delle gravi disabilità infantili (*centro di riferimento per la chirurgia funzionale e per la diagnostica delle patologie dell'apparato locomotore*) e di Genetica clinica (*centro di riferimento per le malattie rare e consulente di centri universitari vicini*).

## AREA DELLA GENETICA

Anche il Laboratorio di Genetica, attualmente nel Dipartimento Oncologico, potrebbe trovare collocazione all'interno dei laboratori dell'Ospedale della madre e del bambino per completare sia l'offerta clinico-assistenziale che l'attività di ricerca, nell'ambito del percorso ideale che va dall'impianto dell'embrione alla nascita della nuova vita.

La collaborazione con la Genetica Clinica potrebbe essere di grande stimolo anche nell'ambito della ricerca genetica per le collaborazioni internazionali già esistenti.

## AREA DELLA PSICOLOGIA CLINICA

In un Ospedale che deve valorizzare gli aspetti relazionali della cura, dovrà essere potenziato il servizio di Psicologia clinica impegnata nel sostegno dei pazienti e delle famiglie in particolare difficoltà, nell'attività di formazione e consulenza dei professionisti, nell'attività di ricerca psicodinamica in tutto l'ambito ostetrico, ginecologico e pediatrico.

## AREA DELLA FORMAZIONE E DELLA RICERCA

L'Ospedale della donna e del bambino avrà come obiettivo l'insegnamento in una relazione istituzionalizzata con l'Università di Modena e Reggio, con attività di tirocinio e tutoraggio in percorsi formativi di lauree triennali e specialistiche, di master e di Scuole di Specializzazione.

Avrà inoltre l'obiettivo di sviluppare la ricerca, in stretto coordinamento con l'infrastruttura della ricerca dell'IRCCS dell'Azienda Santa Maria Nuova, su temi trasversali ai diversi ambiti materno-infantili, coerenti con la realtà provinciale e con particolare riferimento ai percorsi clinico-assistenziali interaziendali.

La nuova struttura dovrà perciò disporre di spazi dedicati a tali specifiche funzioni.

